

→ **Dati Istat** Quarto trimestre consecutivo di calo. Più grave la flessione al Sud

→ **2.145mila persone** cercano lavoro con un aumento del 20,8% rispetto al 2008

Il governo del fare: 380mila posti in meno nel 2009

Occupazione in calo nel 2009: non accadeva da 15 anni. Circa mezzo milione di italiani si è ritrovato fuori dal lavoro. Il saldo è migliore per l'aumento degli occupati stranieri. Hanno pagato i precari, soprattutto a sud.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA

Va peggio di quanto stimassero anche i più avvertiti degli osservatori. E non è finita: l'uscita dal tunnel non si vede. Nell'ultimo trimestre del 2009 risultavano 530mila occupati in meno tra gli italiani rispetto allo stesso periodo del 2008. Un crollo gigantesco, solo in parte colmato dalla crescita degli occupati stranieri, che comunque prosegue a ritmi più lenti del solito. Il saldo del trimestre è di 428mila posti in meno. L'intero 2009 segna in media un'emorragia di posti di 380mila unità. È il primo calo dell'occupazione da 15 anni a questa parte: solo nel '95, dopo la crisi dei primi anni '90, l'occupazione ha avuto una flessione analoga. «A questi dati si aggiungeranno presto quelli di chi sta terminando il periodo di cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga - osserva Paolo Neruzzi, senatore Pd - Non si tratta di

700mila

Dall'inizio della crisi a oggi salgono a 700mila i posti di lavoro persi

numeri leggeri. E la nuova occupazione è più instabile, con più contratti a termine». Anche molti industriali non nascondono il pessimismo: la riduzione degli occupati alla fine del processo si preannuncia pesante.

OTTIMISMO

Solo i ministri in carica minimizzano. «Il dato medio della disoccupazione in Italia nel 2009 (7,8%) è inferiore di 1,6 punti a quello dell'Eu-

Occupazione e disoccupazione in Europa

	Tasso di occupazione (quota di popolazione in età da lavoro occupata)	Tasso di disoccupazione
Olanda	77,0	4,2
Austria	72,0	5,3
Finlandia	71,0	9,0
Germania	70,0	7,5
Portogallo	68,0	10,5
Irlanda	66,0	13,8
Francia	64,0	10,1
Spagna	64,0	18,8
Lussemburgo	63,0	5,9
Belgio	62,0	8,0
Grecia	61,0	9,7
ITALIA	57,0	8,6
Europa - 12	65,0	10,0
Cipro	70,0	6,2
Slovenia	68,0	6,8
Slovacchia	62,0	13,7
Malta	55,0	7,0
Europa - 16	65,0	9,9

Valori % gennaio 2010

Fonte: Eurostat, Employment by gender/News release euroindicators

-380.000
gli occupati nel 2009

Le flessioni

maschi -274.000

Femmine -105.000

Per aree

Nord -161.000

Centro -25.000

Sud -194.000

23.025.000 gli occupati nel 2009
57,5% il tasso di occupazione

Il tasso di disoccupazione medio

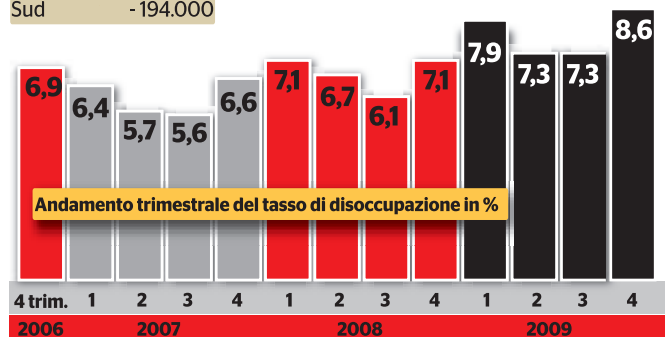
2009 **7,8%**

2008 **6,8%**

Italiani e stranieri

Occupati italiani -527.000

Occupati stranieri +147.000



Maramotti



rozona - rassicura Maurizio Sacconi - La caduta è stata contenuta grazie agli ammortizzatori che hanno garantito un milione di persone. Un minuto dopo la formazione delle nuove

giunte regionali convocherà il tavolo stato-regioni e parti sociali per un piano sull'occupazione». Stessa linea difensiva di Giulio Tremonti: andiamo meglio del resto d'Europa.

In realtà i due ministri sono i responsabili principali di questa catastrofe sociale. Sono loro che hanno teorizzato il mantenimento dello status quo, il contenimento dei danni sulla platea dei già protetti, il rinvio al dopo crisi per soluzioni alternative. Nulla di fatto sulla domanda interna, mentre l'export rallentava. Così la crisi si schianta ora anche nelle aree più forti, dove la grande industria espelle centinaia di migliaia di lavoratori, così come sono costretti a chiudere migliaia di piccole imprese, soprattutto nel commercio. È il fallimento del nordismo leghista, che mostra tutte le sue debolezze.

MEZZOGIORNO

Ma i numeri complessivi non dicono tutto della pesantezza della crisi. Se si guarda dentro le cifre, si riscoprono i vecchi mali italiani. Più della metà dei posti persi concentra nel Mezzogiorno con 194.000 unità in meno (-3% a fronte del -1,6% su base nazionale) mentre il Nord perde 161.000 unità (-1,3%) e il Centro appena